Deciso dai giocatori dopo la tragica fine di Re Cecconi

Lazio-Roma straordinaria per la famiglia di «Cecco»

Ci si chiede: «Perchè, come è potuto accadere?» - Vinicio: «era felice, a Cesena sarebbe dovuto rientrare in squadra» - Ghedin sconvolto, tornando a casa con Martini ha sbandato con l'auto, compiendo un testa-coda

Dallo sbigottimento, dalla incredulità stampata ne' pochi attimi dalla tragica scomparsa di Luciano Re Cecconi, si è passati in casa laziale alla rassegnazione, ai chiedersi perchè, come sia potuta accadere una cosa così assurda.

Re Cecconi era molto stimato dai suoi compagni, e il rispetto di non averlo più al fianco ha lasciato in loro un vuoto difficile da colmare. Il più choccato di tutti è Pietro Ghedin che è stato testimone oculare della tragedia. Parla a monosillabi, ripete quasi sempre le stesse parole e non termina mai di raccontare *come sono andate realmente le cose*. Ieri notte non è riuscito a chiudere occhio, non ce l'ha fatta. A fargli compagnia era rimasto Gig. Martini, un altro caro amico del «Cecco», che non aveva avuto il coraggio di lasciarlo solo in un momento così doloroso. I due mentre rincasavano hanno anche vissuto una brutta avventura: percorrendo in auto a forte velocità via della Camilluccia la macchina (guidata da Ghedin) è improvvisamente slittata su una macchia d'olio, ha sbandato paurosamente e ha compiuto un doppio «testa coda» urtando un muro. Per fortuna in senso contrario non arrivava nessuno, per cui i due se la sono cavata con tanto spavento e basta.

«Come posso dimenticare quegli attimi così tremendi. Pensate — racconta Ghedin — che il gioielliere aveva puntato la pistola prima su di me. Con un gesto istintivo ho tolto le mani di tasca, perchè faceva caldo e allora lo sparatore ha spostato il tiro, puntando a due mani diritto su Re Cecconi sparandogli freddamente. Lì per lì ho creduto che fosse tutto uno scherzo. "Cecco" era amico di tutti nel quartiere; mi ha detto di non lasciarlo solo. L'ho preso per le ascelle per rialzarlo e solo in quel momento ho compreso il dramma che era accaduto. Come un pazzo sono uscito dal negozio, per chiamare Renzo Rossi che era prima con noi e che si fermato con la moglie in un negozio di fronte per acquistare del vino. Anche lui sulle prime non voleva credermi».

Una foto cara a Re Cecconi: i tifosi festeggiano il giocatore, al quale hanno tolto la maglia, il giorno in cui la Lazio vinse lo scudetto

«A Luciano piaceva sempre scherzare — interviene Rossi — *oltretutto era una cosa così impossibile... incredibile. Quando sono entrato nel negozio l'ho visto disteso in terra, pallidissimo, non si muoveva. Lo abbiamo disteso sulla macchina della polizia e siamo corsi al S. Giacomo, ma quando siamo arrivati il dottore che lo ha preso in cura ci ha fatto subito capire che non c'era più nulla da fare».*

Gigi Martini è fuori di sé. Con Re Cecconi era legato da un rapporto di amicizia profondissima. Oltre a quello per il pallone avevano tanti altri interessi in comune: prima fra tutti, quello per il paracadutismo. Insieme avevano preso il brevetto di pilota aereo.

«Ero sicuro che l'orefice fosse un amico del "Cecco" e così ho dichiarato l'altra sera al San Giacomo. Ora so che non era così. Ma nella zona "Cecco" era amico di tutti. Entrava e usciva nei negozi come fosse il proprietario. Non capisco proprio come abbia potuto venire in mente di mettere in atto uno scherzo del genere con un estraneo».

Intanto ieri mattina i giocatori laziali, che ieri sera sarebbero dovuto partire per una tournee nel Qatar, si sono ritrovati allo stadio Flaminio in una atmosfera di profondo dolore. Di comune accordo tutti i biancoazzurri hanno deciso di voler fare qualcosa per la famiglia del compianto scomparso. La prima idea è stata quella di organizzare un derby amichevole con la Roma con incasso da devolvere interamente alla moglie e ai bambini di Re Cecconi. Di questa iniziativa hanno informato Luis Vinicio che a sua volta l'ha proposta ai dirigenti laziali. In un primo momento volevano farla disputare domenica, ma molti ostacoli ne hanno reso impossibile l'effettuazione. La partita, comunque, si farà.

Con Luis Vinicio si è tornati a parlare del giocatore, della perdita che la squadra viene ad avere con la sua scomparsa.

«Conoscevo il ragazzo — ha detto il tecnico laziale — *da pochi mesi ma erano stati più che sufficienti per capirlo. Non conosceva sottterfugi, era leale ed era dotato di una forza di volontà incredibile. Martedì aveva partecipato a una partitella di allenamento e al termine era raggiante perchè si sentiva bene; diceva di sentire il muscolo della coscia infortunata reagire molto bene alle sollecitazioni. Se ne è andato via euforico e forse proprio questa euforia ha finito per tradirlo. Ora è inutile parlare della sua perdita come calciatore. Tutti sanno quanto era importante il suo apporto alla squadra. Avevamo persino parlato del suo rientro in squadra. Ero deciso a recuperarlo per la partita di Cesena ed è intanto triste ora, pensare che dall'ultimo incidente... non sarà più possibile recuperarlo».*

Molto probabilmente la squadra biancoazzurra, per tenere fede agli impegni presi e per il desiderio di Vinicio di tenere i giocatori lontani dalla triste atmosfera della città, si trasferirà dopo i funerali del giocatore, che si svolgeranno domani alle 8,30 nella chiesa di S. Pietro e Paolo all'Eur nel Qatar per disputare solo un incontro, invece dei due previsti. Per chiudere c'è da dire che Re Cecconi come tutti i giocatori professionisti di Serie A era assicurato con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in virtù di un contratto collettivo che la Lega calcio ha stipulato con questa assicurazione che rappresenta una «poule» tenque per la cronaca di compagnie assicurative.

In virtù di questo contratto (la polizza del giocatore è la n. 32458) la società viene risarcita in caso di morte di 400 milioni, mentre agli eredi legittimi spetterà il 20 per cento sul massimale stipulato dalla società e cioè 80 milioni circa. Infine dagli USA Chinaglia ha fatto sapere che difficilmente potrà essere presente ai funerali di «Cecco».

Paolo Caprio

Ad Udine la « sperimentale » vince (2-0) ma non incanta

Pruzzo meglio di Muraro Centrocampo sotto accusa

MARCATORI: Pruzzo al 16' e Zaccarelli al 45' della ripresa.
ITALIA B: Conti (Bordon nel secondo tempo); Danova, Maldera (Salvadori dal 30' del s.t.); Patrizio Sala (Oriali dal 40' del p.t.); Mozzini, Scirea; D'Amico, Pecci, Pruzzo, Zaccarelli, Muraro (Novellino dal 15' del s.t.).

LEGA EIRE: Smith; Mc Conville, O'Brien; Danning, Burke, Dannelly (King dal 38' del s.t.); Dainty, Mc Carthy Wallace, Mc Dowell, Mc Gee (Daly dal 28' del s.t.).

ARBITRO: Truzes (Jugoslavia).

NOTE: Giornata fredda, calci d'angolo 18-1 per l'Italia.

Dal nostro inviato

UDINE, 19

La nazionale sperimentale ha sperimentato, anche come nelle attese più ad esprimere la realtà. Ha battuto 2-0 (reti di Pruzzo e Zaccarelli) tutte nella ripresa) una squadretta bavarese che la rappresentava l'EIRE con scarso zelo e molto fiato, come al solito.

Aspettarsi una prova continuativa da questa squadra sarebbe stato un errore tecnico ancor prima di un'ingenua speranza, ma nel complesso, messo ogni peso sulla bilancia, l'esperimento servirà soprattutto a Bearzot nell'orientamento futuro. E' questo lo scopo della squadra debuttante per la quale l'unica nota di delusione è stata rappresentata — specie nel primo tempo — dall'eccessiva sufficienza di un centrocampo, quello granata, richiamato a costruire continuamente giuoco dall'inesistenza della iniziativa avversaria e dal quale era legittimo attendersi maggiore determinazione.

Per quanto concerne le punte, Pruzzo ha dato più garanzie (specie nel gioco senza palla) di Muraro, e nella ripresa ha giustamente interessato la prova di Novellino. Diciamo dunque, nel complesso, una promozioncina.

La giornata si era aperta con un cerimoniale assai solenne, ma sentito: E' la banda della «Julia» ad intonare, prima ancora degli inni nazionali, qualche marcetta alpina, così poco marziale ed assai popolare. Il primo applauso, ovviamente è per le famiglie Pecci e Bordate di origini friulane. C'è il sole in Friuli, dopo il gelo e la neve così impetuosamente caduta nelle settimane scorse sui villaggi e sulle roulottes. E' anche la più «ufficiale» delle inaugurazioni per il nuovo stadio udinese, avveniristica costruzione da ventimila posti costato quasi quattro miliardi.

Il secondo applauso, all'annuncio delle formazioni, è per Bearzot, uomo di casa. Il terzo e per il tutto che gli azzurri portano al braccio in memoria di Re Cecconi, morto ieri in circostanze talmente incredibili da sconcertare chiunque. Poi osservato un minuto di silenzio si comincia ad ordinare di Tanze.

Subito gli azzurri conquistano il primo corner, ed è già occasione da gol: batte dalla bandierina il laziale D'Amico e la testa di Maldera è pronta all'incornata. La palla coglie in pieno la traversa.

L'attacco degli sperimentali è senza dubbio potente e quando la palla viaggia al limite dell'area irlandese gli inserimenti ci sono. Così come ben poche preoccupazioni dà la difesa. A mancare ovviamente è l'amalgama, ed ogni reparto — se non addirittura ogni coppia tattica — è lasciato alla libera inventiva. Un gioco liberale questo che non è gioco, non è geometria e quindi annoia, fatto salvo l'boato che sempre accompagna certi «rendez vous» delle punte con la palla. Ma siamo onesti, qualcuno pensava che questi difetti, al debutto di una squadra parcheggiato non dovessero esserci per forza?

Ch. si aspetta Novellino subito a la ripresa resta deluso. Del resto D'Amico è sulla lavagna del bidoni, e sta facendo molto lavoro. A vederli adesso, gli azzurri, si suppone una gran stringata negli spogliatoi. L'avversario comunque è così mediocre da poter esprimere comunque spinta un po' Bearzot sistema Bordon fra i pali, mi pare la staffetta bisogna attendere il quarto d'ora. Ecco Novellino, ma il sacrificato è Muraro. Forse l'intento di Bearzot è quello di «liberare» un po' più Pruzzo e di alleggerire l'attacco per aumentare il controllo di palla che stranamente difetta.

E' ancora forse casualmente il giro ha un'impennata, e al 16' l'Italia passa, con Pruzzo che staffila su una corta respinta della difesa irlandese dopo un gran tiro di Mozzini. L'1-0 almeno rende omaggio alla nazione più ottimistica, in questo caso, della vigilia.

Senza dubbio la piacevolezza di Novellino, costretto nel Perugia a coprire due ruoli, mezza punta e punta, non è tale a se stessa, e tenello a limite dell'area vuol dire per gli irlandesi aprire. Ecco dunque un gioco di muraglione e fra tutte l'un qui, la combinazione tatticamente più efficace.

Nuovo ritorno alla mezzora (Salvador sostituisce Maldera, sennò che cosa si sperimenta a fare?), qualche interiore cenno di brio, ma di nuovo la tendenza generale è al risparmio. Allo scadere la stranchezza sua sufficienza viene arrotondata da una prodezza di Zaccarelli. E' una punizione per fallo su D'Amico dal limite che gli tocca appena Pecci. Gran tiro e palla che si stampa prima sotto la traversa e poi in gol. Bene, la «sperimentale» passa l'esamino.

Gian Maria Madella

Azzurri con tre punte a Genova? (in TV ore 14,30)

Oggi l'«Under 21» prova con l'URSS

Sarà banco di prova per la nazionale «Under 21» questo pomeriggio allo stadio di Marassi (con inizio alle 14,30 e trasmissione in diretta alla TV, rete 1) che affronterà la nazionale sovietica, che sta conducendo un periodo di preparazione nel nostro paese. Gli azzurrini, a loro volta, stanno mettendo a punto la preparazione in vista dell'incontro con il portogallo il febbraio, a Como, e vedono impegnati contro il Lussemburgo, in una gara valida per il campionato europeo.

In questa prospettiva Vicini non ha escluso la possibilità di provare una formazione a tre punte, rimandando però ogni decisione definitiva a domani mattina, dopo aver verificato per l'ultima volta sul campo le condizioni di tutti i giocatori. All'appuntamento di Santa Margherita hanno infatti risposto tutti, ma alcuni in particolare Collovati e Rossi, presentano alcuni acciacchi che i tecnici sperano possano risolversi in tempo per la gara. In caso affermativo Vicini potrebbe schierare all'attacco Rossi, Giordano e Garritano, al fine di ricercare il necessario amalgama per la gara col Lussemburgo che il clan azzurro spera di vincere con un largo margine utile anche per la differenza reti.

In merito alla gara, gli azzurri appaiono abbastanza sereni, anche se l'ambiente è stato ovviamente colpito dalla tragica fine di Re Cecconi: i tre giocatori laziali Azzolini, Ghedin (che in squadra aveva preso il posto di Re Cecconi sfortunato), Giordano e Manfredonia, sono rimasti profondamente colpiti ed hanno manifestato l'intenzione di non giocare contro la nazionale sovietica, anche se è probabile che questa loro decisione possa essere modificata, pur comprendendo lo stato d'animo dei giocatori. Va altresì ricordato come proprio ieri, ad Udine, ha regolarmente giocato un altro laziale, D'Amico.

Sergio Veccia

UNDER 21: Galli, Collovati (Canuti), Cabrini, Boni, Manfredonia, Canuti (Galbiati), Rossi (Guidolin), Agostinelli, Giordano, Di Bartolomei, Garritano.

A disposizione: Tarocco, Ferroni, Ogliari, Chiodi e Virdis.

URSS: Astapowski, Kruglov, Kinciagascivili, Lochevev, Olshanki, Minaev, Buriak, Onishenko, Kolotov, Torkanov, Blochir.

A disposizione: Gontar, Parov, Kipianj, Scivezov.

Romersi resta campione dei « medi »

SANREMO, 19

Battendo lo studente Facciocchi per ko al sesto round una dura ripresa Romersi ha conservato il titolo italiano dei pesi medi. Dopo un combattimento in cui il campione si è trovato più volte in difficoltà ed è stato anche richiamato dall'arbitro, l'epilogo gli è stato favorevole grazie ad un preciso colpo d'incontro messo a segno nell'ultima ripresa con il quale ha fatto piegare le ginocchia all'avversario. Dopo un conteggio dell'arbitro la lotta è ripresa e Romersi ha colpito anche a Facciocchi atterrandolo di nuovo. Il pugile cremonese si è rialzato, ma di lì a poco l'arbitro doveva interrompere la lotta in quanto Facciocchi dimostrava chiaramente di non potersi difendere.

Lanza Tomasi confermato direttore artistico dell'Opera

Il Consiglio di amministrazione dell'Opera ha preso atto del parere del Consiglio di Stato il quale ha sancito la legittimità della nomina del professor Gioacchino Lanza Tomasi a direttore artistico del Teatro, ed ha manifestato in un comunicato la propria soddisfazione per l'arrovesciamento della sua più volte ribadite determinazioni.

«Viene così posto termine — si afferma nel comunicato — ad una dettagliante polemica che ha sortito il risultato di compromettere per lungo tempo l'attività degli organi istituzionali, tesa al recupero e al rinnovamento dell'Ente lirico della capitale».

Il Teatro dell'Opera rende altresì noto che, al fine di soddisfare le crescenti richieste pervenute dalle scuole e dalle cittadinanze, il sovrintendente ha disposto, oltre che una doppia recita quando è possibile, anche l'accesso alle prove generali di studenti a gruppi di dieci per classe, accompagnati dai rispettivi insegnanti, fino alla concorrenza di centosessanta presenze, quanti sono i posti della balconata. Le richieste per le prenotazioni e per la rotazione delle classi vanno rivolte al botteghino del Teatro.

le prime

Musica
Oren-Cappello all'Auditorio

Avviato dai giovani Massimo De Bernart e Aldrado Leppo, il nuovo anno musicale e all'Auditorio, ancora in mani giovani quelle di Daniel Oren (Tel Aviv, 1955), direttore d'orchestra, vincitore nel 1975 del concorso «Herbert von Karajan», e quelle di Roberto Cappello, pianista veneziano, vincitore dell'ultimo concorso «Busoni».

Due temperamenti diversi, naturalmente protesi a raggiungere il massimo d'intensità interpretativa. Daniel Oren è portato a trasformare il gesto direttoriale in una appassionata pantomima, realizzata attraverso una gamma di movimenti convolgenti: le braccia, le gambe (talvolta il tacco destro si ostina a battere sul podio) e soprattutto la faccia, estatica o digrignante. Ma al di là della esteriore gestualità, si avverte la presenza di un consapevole suscitatore di eventi sonori: una presenza — ed è qui, che conta — comunicante con l'orchestra che è apparsa sensibilissima alla tersa eleganza conferita da Oren alle *Variazioni su un tema di Paganini*, composte da Boris Blacher (1903-1975) una trentina d'anni, ora sono, alto romantiche stirate, caratterizzanti, il primo *Concerto per pianoforte e orchestra*, di Liszt, nonchè alla incredibile compiutezza e pienezza di suono (particolarmente pieno di palpiti e trascorso) *Alle grotte*, assegnate alla *Settima* di Beethoven, che ha concluso il programma.

Roberto Cappello interpreta invece, ad un suo splendido pianismo attraverso vie più intimamente conquistate. Non si avvale di alcun partito esteriore, affidando a una saldezza incrollabile la tecnica e la direzione di uno stato agitatamente carico di emozioni, sia per grandiose dense cortecce, sia nella lirica di una notturna lisza di carro. Il solista primo Concerto di Liszt, la data *ad libitum* il senso di uno stato comunicativo, [illegible] musica Appalachi, suo Copelo ha concesso due bis: ancora una pagina di Liszt, seguita da uno *Studio* di Chopin.

Speriamo che l'inquietudine sospinga il pianista anche verso esperienze del nostro tempo, così come auguriamo al giovanissimo direttore a [illegible] di [illegible] più con l'orchestra. Ma i due musicisti hanno tempo: nulla sin ora [illegible] successo d'una serata [illegible] esemplarmente trionfale.

e. v.

Archiviata la denuncia contro « Casanova »

BOLZANO, 19

E' stata archiviata a Bolzano la denuncia presentata alcune settimane fa da un gruppo di genitori contro il film *Casanova* di Federico Fellini, proiettato in anteprima in un cinema di Ortisei.

Il giudice istruttore dottor Pilenti infatti, accogliendo la richiesta presentata dal Pubblico Ministero, dottor Amania, il 9 gennaio scorso, ha ritenuto che nessuna scena del film può essere considerata oscena ed offensiva del comune senso del pudore, in rapporto anche ai pregi artistici dell'opera.

Fatti e problemi del teatro

Spettacolo su Gramsci da domani in Sardegna

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19

L'opera teatrale *Gramsci*, scritta e diretta da Edgardo Siroli per il gruppo «Dimensione Teatro» di Ravenna, verrà presentata in prima nazionale venerdì prossimo a Ghilarza.

La scelta di Ghilarza da parte di Siroli, e del suo collaboratore, è dovuta al fatto che cade quest'anno il quarantesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci. Il comitato provinciale dell'ARCI di Oristano ha predisposto una serie di iniziative per ricordare, appunto l'avvenimento.

Le celebrazioni gramsciane si aprono con l'opera teatrale su fondatore del PCI. Nel testo di Siroli ricordi e riferimenti, anche di carattere intimo e familiare, si intrecciano con lo svolgimento del «processone» — visto in chiave drammatica e farsesca insieme — che condusse Gramsci ed altri trentuno dirigenti comunisti nelle carceri fasciste, condannati a pesantissime pene detentive. Il «processone» è stato ricostruito dall'autore con documenti tratti, dagli archivi del famigerato tribunale speciale fascista e attraverso le cronache giornalistiche.

Il compagno senatore Umberto Terracini, che fu anch'egli protagonista del processo, nel presentare l'opera teatrale ne ha posto in risalto il valore poetico e umano. Soprattutto nella fase della presentazione del processo — afferma Terracini — emerge «la figura di Gramsci, fisicamente dimessa e moralmente dominatrice». Il capo del PCI si conferma, nel corso del processo quale «portatore di una concezione culturale e di una visione politica che il fascismo non riuscirà mai a schiacciare».

La «prima» nazionale dello spettacolo a Ghilarza si tiene con l'adesione delle organizzazioni politiche e culturali democratiche della Sardegna e sotto il patrocinio della Provincia di Oristano, e dei Comuni di Ales, Ghilarza e Oristano.

Sabato 22 gennaio, anniversario della morte di Antonio Gramsci, lo spettacolo sarà replicato nel suo paese natale di Ales. Seguiranno altre rappresentazioni: il 23 a Cabras, il 24 a Oristano, il 25 alla Fiera Campionaria di Cagliari, e il 26 (per gli studenti alle ore 17) sempre a Cagliari.

Questa iniziativa — sottolinea il comitato organizzatore l'ente capo all'ARCI — vuole rappresentare un contributo alla riflessione e alla discussione tra le forze dell'autonomia regionale e della democrazia italiana su Gramsci e il suo pensiero, in un momento di grave crisi politica e ideale, ricco però di importanti possibilità di sbocco politico.

A sua volta l'ARCI di Oristano ha predisposto una serie di iniziative per dibattere il pensiero di Gramsci, con cicli di conferenze temi nelle scuole, spettacoli teatrali, e cinematografici, concorsi di pittura e pittura. Sono infine previste manifestazioni sull'attuale situazione sarda e sulla resistenza al fascismo nel mondo, con diffusione di libri, dischi e manifesti.

g. p.

Era l'autore del «Capitano di Koepenick»

La scomparsa di Carl Zuckmayer

L'ottantenne drammaturgo tedesco fu messo al bando dal regime hitleriano

VISP (Svizzera), 19

Il drammaturgo tedesco Carl Zuckmayer è morto ieri sera in ospedale di Visp nel cantone svizzero del Vallese, dove era stato ricoverato per gravi disturbi cardiaci.

Zuckmayer era colpito da polmonite [illegible] di Salmbrunn, in Germania, il 27 dicembre 1896. Era di sangue misto: [illegible] ebreo da parte di padre, era cattolico da parte della madre. Si è [illegible] in Europa [illegible] 1933 [illegible] Austria [illegible] Svizzera [illegible] Stati Uniti.

Apprezzato [illegible] Zuckmayer [illegible] della sua Renania. *L'allegra vigna* [illegible] *Il capitano di Koepenick* (1931), che, attraverso la vicenda [illegible] di un piccolo imbroglione, il quale trae [illegible] e [illegible] dalla uniforme militare [illegible] indossata, schizzava un mordente ritratto satirico dell'uomo [illegible].

Il capitano di Koepenick, che in Italia è stato allestito con successo, nella stagione 1973-74, dallo Stabile di Trieste, con la regia di Sandro Bolchi, protagonista Renato Rascel, ebbe due versioni per lo schermo: l'una prima del nazismo, l'altra nel 1956, [illegible] Herbert Reinhardt, nella parte principale Nel '56, lo stesso Kaetner aveva tradotto in italiano *Il generale del Duomo*, [illegible] 1946, [illegible] di Zuckmayer, [illegible] sul piano con risultati non sempre felici a tema di fondo [illegible] di [illegible] Zuckmayer [illegible] *Lucciole* [illegible] Zuckmayer [illegible] 1974, [illegible] Vienna nel 1976.

Morta la cantante Yvonne Printemps

PARIGI, 19

La cantante francese Yvonne Printemps, interprete di numerose operette [illegible] e film, è morta ieri all'età di 82 anni. Il suo nome anagrafico era Yvonne Wignole, ma assunse il nome di Printemps (Primavera) debuttando sul palcoscenico nel 1907, all'età di 13 anni.

In poco tempo salì alle Folies Bergere, in riviste di successo, seguite dalle operette e dal cinema. Ella godette il massimo di popolarità tra le due guerre mondiali.

Eduardo a Roma con « Le voci di dentro »

Felice ritorno a Roma di Eduardo. Ieri sera il grande autore attore-regista ha presentato al pubblico dell'Eliseo *Le voci di dentro*.

Commedia scritta nel tempo record di diciassette ore, così raccontano le cronache, fu messa in scena, per la prima volta, a Milano, nel dicembre del 1948. Riproposta all'inizio degli anni sessanta, non era più stata rappresentata da allora. Prima di venire a Roma Eduardo ha dato, per pochi giorni, *Le voci di dentro* al San Ferdinando di Napoli dove lo spettacolo è stato accolto da grande successo.

Film-reportage proibito in Spagna

MADRID, 19

Il Ministero delle Informazioni ha proibito *La Spagna deve sapere* di Eduardo Manzano.

Il film-reportage *La Spagna deve sapere* raccoglieva otto diversi episodi con i seguenti titoli: *Si, era possibile la pace, La morte di Garcia Lorca, Il suicidio della falange, La figura di Julian Besteiro, I rapporti Franco Don Juan, Il caso Matesa, L'assassinio di Carrero, L'distacchamento del regime.*

Nella pellicola apparivano tra gli altri José Maria Gil Robles, Felipe Gonzalez, Jose Maria De Areilza, José Antonio Giron e Gonzalo Fernandez De La Mora.

Il Ministero non ha fornito giustificazioni sui motivi che hanno indotto a proibire il film.

Produttori e distributori nell'azione contro la censura

Contributi alla vittoria della censura è il titolo di un volume edito dall'ANICA che è stato presentato nel corso di una conferenza stampa a Roma, nella sede dell'associazione dei produttori e distributori. La pubblicazione raccoglie una serie di interventi di magistrati, avvocati, giuristi e sociologi, che prendono parte ad un dibattito svoltosi dalla rivista *Cinema donna* con l'aggiunta di un capitolo illustrativo dedicato alle leggi e alle proposte di legge in materia di censura.

Durante l'incontro con i giornalisti il presidente dell'ANICA, Cantarella, ha ricordato che «da molti anni l'ANICA è tra quanti combattono a sollecitare la revisione globale della legislazione sulla censura, come condizione indispensabile per promuovere responsabilmente [illegible] produzione di pellicole qualificate. Una richiesta che è rimasta in larga misura [illegible] con conseguente scarsità e più gravi».

Ad un pentalista [illegible] posizioni e delle più [illegible] esistenti [illegible] volume, Emanuele Giordano, è stato chiesto che cosa intenda per «osceno» [illegible] parola che fa scattare [illegible] repressivi nei confronti del cinema [illegible] italiana. «Per noi operatori di diritto, è osceno ciò che il magistrato giudica osceno» ha risposto Giordano con una [illegible].

Anche il direttore del periodico *Diritto d'autore* ha voluto dare il suo contributo alla azione contro la censura. «Il nodo è politico — ha detto — e solo le forze politiche, con la volontà opportuna, possono sciogliere l'appello e quindi [illegible] mostra poche [illegible] DC ormai la conosciamo bene».

RAI TV

oggi vedremo

Biermann tra gli operai

L'America offre ancora una volta alle due reti televisive l'occasione per affermare una malintesa e antieconomica «autonomia» dell'una dall'altra. Entrambe, infatti, alla stessa ora (le 17) e per il medesimo argomento, l'insediamento alla Casa Bianca del presidente degli Stati Uniti, Carter, si collegheranno con gli USA per la telecronaca in diretta della cerimonia. Vedremo le stesse identiche immagini ma ascolteremo commenti diversi. Abbiamo altre volte esposto le ragioni del nostro dissenso nei confronti di questa inconcepibile «separazione» che, oltre tutto, suona assurdo ridicola.

In serata sulla Rete uno dopo [illegible] a quiz *Scommettiamo* va in onda alle 21,45 un numero della rubrica *Scatola aperta* dedicato al compositore tedesco Richard Wagner.

Il servizio realizzato da Maria Bosio, affronterà il problema della [illegible] più che quello [illegible] aspetti della vita personale [illegible] intorno a [illegible] per sottolineare la sua attenzione [illegible] e politica [illegible] in Europa. La Rete [illegible] presenta, alle 20,40 la seconda puntata del film diretto da Giuliano Berlinner *L'esercito di Scipione*.

Seguirà alle 22, in sostituzione di *Tribuna politica*, un servizio realizzato dal gruppo di «Cronaca» e dal CDF della Montedison di Ferrara. Nella prima parte assisteremo allo spettacolo riservato dal cantautore tedesco Biermann agli operai ferraresi e ad una sua intervista interessante nella seconda parte ad una discussione tra gli operai, che prenderà spunto dal caso Biermann, sulla questione «democrazia e socialismo» da mezzo secolo del dibattito politico e culturale italiano.

programmi

TV primo

12,30 ARGOMENTI
13,00 FILO DIRETTO
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OGGI AL PARLAMENTO
17,00 CARTER ALLA CASA BIANCA
Trasmissione diretta da Washington per l'insediamento del nuovo Presidente degli Stati Uniti
18,15 ARGOMENTI
18,45 MUSICHE PER ORGANO: BACH
19,20 GLI ERRORI GIUDIZIARI
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20,00 TELEGIORNALE
20,40 SCOMMETTIAMO?
Quiz a cura di Mike Bongiorno
21,40 SCATOLA APERTA
22,45 TELEGIORNALE
23,00 OGGI AL PARLAMENTO

TV secondo

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
13,00 TELEGIORNALE
13,30 EDUCAZIONE E REGIONI
17,00 CARTER ALLA CASA BIANCA
18,45 NON C'E' TEMPO PER L'AMORE
CHARLIE BROWN
19,10 SPOSI IN CAPO AL MONDO
19,45 TELEGIORNALE
20,40 L'ESERCITO DI SCIPIONE
Lungometraggio di Giuliano Berlinner. Regia di Giorgio Bontempi. Con Ugo Gregoretti, Gianfranco Barra, Gianni Di Gregorio
22,00 IL CASO BIERMANN
23,00 TELEGIORNALE

Radio 1ª

GIORNALE RADIO 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6 Stanotte stamane. 7,20 Lavoro flash. 8,40 Ieri al Parlamento. 8,55 Canzoni per tutti. 9 Comunicate. 9,30 Radio Garibaldi. 12,10 Bel mare e bel music. 12,40 Qualche canzone. 13,20 Hit parade. 14,15 Radio [illegible] un pensiero. 15,00 Radio [illegible] 15,45 Rapsodia. 18,35 Arghilà. 19,15 Aspettando [illegible]. 19,20 Abbiamo [illegible]. 19,35 Il [illegible] 21,05 Canzoni [illegible]. 22,22 Jazz [illegible]. 23 Oggi al Parlamento. 23,15 Buonanotte da [illegible] di Carta.

Radio 2ª

GIORNALE RADIO 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30. 6 Quotidiana radio. 7,50 Buon viaggio. 8,45 Nascita e morte a metà. 9,32 Tom Jones [illegible]. 10 Speciale GR 2. 10,12 Sta Fa. 11,32 Antologia [illegible]. 12,10 Trasmissioni regionali. 12,45 Alto gradimento. 14 Trasmissioni regionali. 15 Tutto [illegible]. 15,45 Qui Radio [illegible]. 17,30 Speciale GR 2. 17,55 Il secondo [illegible]. 18,44 Radiodiscoteca. 19,50 Hit Parade. 20,10 Musica [illegible]. 21,25 Il teatro di Radio [illegible]. 23,10 Piano bar [illegible].

Radio 3ª

GIORNALE RADIO 6,45, 7,45, 10,45, 13,45, 18,45, 20,55, 23,15. 6 Quotidiana Radiotre. 8,45 Succede [illegible]. 9 Pianeta [illegible]. 9,40 [illegible]. 10,05 Orfeo [illegible]. 11,25 [illegible]. 12 [illegible]. 14,30 [illegible]. 17 [illegible]. 19,15 Concerto della sera. 20 Piano bar [illegible]. 21 Antologia [illegible].

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri